

RECUPERO DELLA MAISON GERARD-DAYNE COME MUSEO ETNOGRAFICO COMUNALE

MONUMENTO: maison Gérard-Dayné

COMUNE: Cogne

COORDINATE: foglio 37 - particella 137

TIPO INTERVENTO: restauro con destinazione a funzioni pubbliche L.R. 18/8/86 n.51

TEMPI D'ESECUZIONE: marzo 1999 - luglio 2002

COMMITTENTE/PROPRIETA': Regione Autonoma Valle d'Aosta/Comune di Cogne

DITTA: I.L.E.V.A. - Aosta

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

La Maison Gérard-Dayné è un aggregato di otto corpi, realizzati in parte in muratura portante e in parte in pilastri in pietra con tamponamenti successivi in pietra e legno, che si sviluppano secondo uno schema a L con la presenza di una *cor* interna coperta con cui comunicano tutti i corpi e alla quale si accede attraverso tre ingressi principali con portoni a doppio battente. Questo elemento dello sviluppo planimetrico risulta l'ambiente che dà coesione al complesso e che svolge molteplici funzioni: disimpegno, spazio comune, protezione dal clima avverso e, al secondo livello, corridoio-corte utilizzato anche per la battitura dei grani. I collegamenti verticali avvengono, oltre all'ausilio della *cor*, mediante scale in pietra ai piani bassi e in legno ai piani superiori.

All'esterno le facciate presentano sostanzialmente immutato il rapporto tra pieni e vuoti e sulle facciate nord-est e nord-ovest sono presenti elementi decorativi che incorniciano porte e finestre. Le uniche date presenti sono iscritte sui travi principali delle orditure lignee dei tetti e in alcuni elementi in pietra inseriti nella muratura delle facciate dei corpi posti all'estremità del complesso.

Le caratteristiche architettoniche rurali particolarmente rappresentative hanno suggerito, attraverso un restauro conservativo, un riutilizzo museale degli spazi: mediante un attento e rispettoso restauro si è cercato di valorizzare tutti gli elementi storici e culturali emersi, con la realizzazione di spazi destinati alla conservazione della memoria e alla comunicazione ai visitatori dei segni del paesaggio. Così la visita ad una architettura tradizionale, con l'organizzazione interna suddivisa per temi legati alla vita lavorativa, alle credenze e alla lingua, permette di approfondire la conoscenza dei luoghi e della storia della comunità.

Il progetto, coordinato dall'arch. Roberto Rosset di Aosta, è stato rispettoso delle architetture originali mentre ha visto maggiori interventi in una zona rimaneggiata: qui si è cercato di mettere in luce gli elementi originali rimasti e sono stati collocati i locali di accoglienza e di collegamento verticale. Al piano terra sono stati allestiti gli spazi nella loro funzione storica adatti ad un percorso di visita, mentre i piani superiori, difficilmente accessibili, sono stati convertiti in uffici, archivi e nella zona dei fienili si è realizzata un'area espositiva tematica.

Dal punto di vista tecnico l'intervento ha conservato le strutture portanti in pietra, che non presentando gravi dissesti sono state trattate con consolidanti previa adeguata pulitura, sono stati rifatti alcuni intonaci con malte di calce e le parti lignee, in discreto stato di conservazione, sono state oggetto di pulitura, trattamento antiparassitario, eventuale consolidamento e ceratura. Le coperture sono state conservate, ma le condizioni di degrado hanno condizionato l'intervento a consolidamenti con barre di rinforzo e resine

epossidiche, integrazioni e ricostruzioni di parti che sono state realizzate, per quanto possibile, nello spessore del pacchetto in modo da essere mascherate.

Le nuove finiture e gli elementi di nuovo inserimento, nella volontà di realizzare spazi accoglienti in armonia con gli elementi originali, hanno seguito una linea di semplicità e essenzialità con vetrate e profili in ferro cerato o ossidato, con ringhiere in acciaio inox o ferro forgiato e, al piano terreno, con una pavimentazione in pietra di Cogne bocciardata.

Gli impianti, da adeguare alla normativa di sicurezza, hanno richiesto un grande impegno esecutivo e soluzioni tecnologiche tali da evitare di avere corpi scaldanti a vista e con l'inserimento della rete elettrica nello spessore del pacchetto di copertura.

Si ringrazia l'arch. Roberto Rosset per le informazioni utili alla redazione della scheda.

[Corrado Avantey, Nathalie Dufour]



*L'edificio ad intervento ultimato.
(R. Rosset)*